



Alla Regione Molise –  
Servizio Valutazioni Ambientali  
PEC: [regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

*Ministero per i beni e le attività culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E  
PAESAGGIO DEL MOLISE

MIBAC-SABAP-MOL  
PAES  
0011616 19/10/2018  
Cl. 34.19.07/87.36

Rif. nota prot. n. 128747  
del 10/10/2018

**OGGETTO:** Progetto per la realizzazione di un impianto idroelettrico a Valle Porcina con derivazione delle acque sul canale di scarico della Centrale Idroelettrica “Volturno 2” in territorio di Colli al Volturno. Ditta HYDROPOWER Lombardia S.r.l.  
Avvio della consultazione per la definizione dei contenuti del SIA.  
**Segnalazione Criticità rilascio PAUR di cui all’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006.**

In riscontro alla nota indicata a margine, nonché al progetto indicato in oggetto e alla richiesta di codesto Servizio di “... **evidenziare ogni motivo ostativo all’intervento, derivante dalle specifiche norme di settore** ...” si segnalano le seguenti criticità che emergono dalle norme di tutela paesaggistica.

In sintesi, l’impianto idroelettrico in questione prevede un’opera di captazione da realizzarsi all’interno del canale di scarico della Centrale Idroelettrica Volturno 1 e un’opera di adduzione, formata da una condotta interrata di diametro di 2.2 m e di 4,00 km di lunghezza, fino alla centrale elettrica da realizzarsi in prossimità della confluenza del Torrente Cavaliere con il Fiume Volturno.

Il contesto territoriale interessato dalle opere sopradescritte è sottoposto a tutela paesaggistica sia con provvedimenti espressi che *ex lege*.

In particolare tale territorio è caratterizzato dalla presenza di aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142 comma 1 lett.re c) e g) del D.Lgs. 42/2004, in quanto connotato sia da corsi d’acqua che da boschi. Il **Fiume Volturno, infatti, inteso come corso d’acqua, è da considerarsi a tutti gli effetti come un bene paesaggistico sottoposto a tutela** ai sensi del citato art. 142 c.1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004, oltre le fasce di rispetto di 150 m sottoposte a tutela paesaggistica.

Detto ambito territoriale è, inoltre, sottoposto a tutela paesaggistica per via del PTPAAV n. 7 ‘Mainarde e Valle del dell’Alto Volturno’, approvato dalla Regione Molise con deliberazione n. 107 del 07/04/1999, ed è, pertanto, da considerarsi sottoposto a dichiarazione di notevole interesse pubblico sotto il profilo paesaggistico, in conformità a quanto previsto dall’articolo 8 della L.r. n. 24/1989.



Palazzo Iapoe – Salita San Bartolomeo, 10 – 86100 CAMPOBASSO

Tel. 0039.0874.43131 Fax 0039.0874.431349

Indirizzo web: <http://sbap-molise.beniculturali.it>

e-mail: [sabap-mol@beniculturali.it](mailto:sabap-mol@beniculturali.it) e-mail certificata [mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it)

In riferimento a dette norme si riscontrano le seguenti criticità.

La captazione del flusso d'acqua necessaria al funzionamento dell'impianto, pertanto, incide direttamente sulla portata fluente del Fiume Volturno che verrebbe decisamente ridotta per un tratto di ben 4,5 km. La diminuzione di portata fluente comporta una modifica sostanziale al bene paesaggistico tutelato quale il Fiume Volturno.

Infatti il bene paesaggistico protetto non è solamente l'alveo del fiume dove esso scorre, bensì il corso d'acqua inteso nella sua componente fondamentale quale la sua portata. La diminuzione del flusso idrico, per un tratto di fiume di oltre 4,5 km, avrebbe gravi ricadute anche sugli aspetti percettivi dello stesso fiume che verrebbe considerato come un rigagnolo, soprattutto nei periodi estivi, nonché per gran parte del resto dell'anno, tenuto conto della portata di poco più di 1 mc/s corrispondente al DMV (Deflusso Minimo Vitale).

E' da tener conto che la portata del Volturno in questo tratto, stimata in circa 8 mc/s, è in parte già stata derivata dal Consorzio di Bonifica per circa 2 mc/s e per 1,5 m/s dalla ditta che ha allestito un impianto per l'itticoltura. Se si considera che per il funzionamento dell'impianto idroelettrico occorrono altri 3 mc/s, la portata fluente da 8 mc/s, già ridotta a 4,5 mc/s verrebbe ulteriormente ridotta a circa 1,5 mc/s.

Pur volendo considerare le portate del Torrente Rio Chiaro, a valle dell'opera di presa, non è possibile ottenere una portata rapportabile a quella iniziale, tale da ottenere la stessa percezione del medesimo flusso d'acqua. Dunque il bene paesaggistico tutelato verrebbe alterato definitivamente sia riguardo alle sue componenti intrinseche che percettive.

Il Fiume Volturno è, e deve essere per forza inteso, come bene naturalistico e paesaggistico per eccellenza e al contempo diventa un autentico bene culturale se lo si considera come il fattore la cui antropizzazione ha determinato un particolare assetto territoriale.

Per quanto riguarda invece le azioni di tutela messe in atto mediante il PTPAAV, l'art. 26 c.8, modalità di tutela A1 per i corsi d'acqua, prevede la *"conservazione, miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive degli elementi con mantenimento dei soli usi attuali compatibili, consiste nella realizzazione di opere di manutenzione, di miglioramento e ripristino delle caratteristiche costitutive e degli usi attuali compatibili, nonché edgli interventi volti all'eliminazione di eventuali usi incompatibili ovvero di detrattori ambientali"*. E' evidente quindi che il forte impoverimento del flusso idrico del Fiume Volturno costituisce una criticità in riferimento anche al suddetto dispositivo di tutela che prevede la conservazione e il miglioramento delle caratteristiche costitutive degli elementi, quali appunto il corso d'acqua.

Infine si segnala il rischio archeologico della Valle Porcina che andrebbe opportunamente indagata con apposite indagini archeologiche preventive prima di procedere alla realizzazione dei notevoli scavi previsti soprattutto per la realizzazione della condotta di adduzione all'impianto idroelettrico.

Il Soprintendente ad interim  
Dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro

Per l'istruttoria  
D.Fornaro



Palazzo Iapoce – Salita San Bartolomeo, 10 – 86100 CAMPOBASSO  
Tel. 0039.0874.43131 Fax 0039.0874.431349

Indirizzo web: <http://sbap-molise.beniculturali.it>

e-mail: [sabap-mol@beniculturali.it](mailto:sabap-mol@beniculturali.it) e-mail certificata [mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it)